

# Osservatorio Onu

## L'Editoriale

### Morto Bin Laden, rimanere vigili

- Domenico Maria Ardizzone -

*Osama Bin Laden è stato, infine, scovato in Pakistan nella sua villa-rifugio di Abbottabad ed eliminato. La notte sul primo maggio, una squadra di incursori della Marina statunitense, calati dagli elicotteri, hanno fatto irruzione nel suo covo uccidendolo in un conflitto a fuoco. Si è spenta così la mente di quel terrificante colpo inferto al cuore dell'America l'11 settembre 2001 che causò circa tremila vittime. A distanza di quasi un decennio dall'attacco alle Torri gemelle di New York, "giustizia è stata fatta" ha detto il presidente americano Barack Obama nell'annunciare la morte dell'uomo più ricercato al mondo. "La sua morte, tuttavia - ha precisato Obama - non rappresenta la fine del nostro impegno. Non ci sono dubbi sul fatto che Al Qaeda continuerà a perseguire attacchi contro di noi. Dobbiamo rimanere vigili in patria e fuori e lo faremo".*

*Grande soddisfazione è stata espressa dal mondo politico e istituzionale alla notizia della morte del numero uno del terrorismo internazionale. "Questo giorno - ha commentato il segretario generale dell'Onu, Ban Ki-moon - fissa una data per ricordare le vittime del terrorismo e le famiglie delle vittime, negli Stati Uniti e ovunque nel mondo. La morte di Osama Bin Laden - ha aggiunto Ban - segna uno 'spartiacque' nella lotta globale contro il terrorismo. I crimini commessi da Al Qaeda hanno toccato la maggior parte dei continenti e portato tragedie e perdite di vite umane, la morte di migliaia di uomini, donne e bambini. Le Nazioni Unite hanno condannato nei termini più forti il terrorismo in tutte le sue forme".*

*La strategia globale adottata dall'Assemblea generale si fonda, infatti, sulla condanna unanime, ferma e inequivocabile, da parte degli Stati membri, del terrorismo in tutte le sue forme e manifestazioni, attuato da chiunque, in qualsiasi luogo e per qualsivoglia scopo, rendendo note misure concrete per poter lavorare sulle condizioni che favoriscono la diffusione del terrorismo, per prevenirlo e combatterlo; rafforzare la capacità individuale e collettiva degli Stati stessi per raggiungere tale obiettivo e infine tutelare i diritti umani, sostenendo il primato del diritto nella lotta al terrorismo.*

*Ora più che mai la comunità internazionale è chiamata a dispiegare la strategia globale con maggiore impegno alzando il livello di guardia e le misure di sicurezza in tutti i paesi, specialmente negli Stati Uniti e in Europa. Il rischio terroristico - lo riconosce la stessa Cia - si è accresciuto dopo l'uccisione di Bin Laden, uno spietato terrorista che i suoi ciechi seguaci considerano "un martire" da vendicare. Se lui è morto, Al Qaeda no. La strategia delle Nazioni Unite dovrà avere la meglio sui metodi violenti che lo sceicco del terrore ha inculcato ai suoi fanatici allievi.*